

Anno 2013

MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E INTERNE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

■ Nel 2013 le immigrazioni dall'estero sono state 307 mila, 43 mila in meno rispetto all'anno precedente (-12,3%).

■ Il calo delle iscrizioni dall'estero è imputabile ai flussi che riguardano i cittadini stranieri, il cui numero scende da 321 mila nel 2012 a 279 mila nel 2013. Si osserva anche una contrazione delle iscrizioni dall'estero di cittadini italiani (da 29 mila a 28 mila unità).

■ Con 58 mila ingressi la comunità più rappresentata tra gli immigrati è quella rumena, seguono: marocchina (20 mila), cinese (17 mila) e ucraina (13 mila).

■ Rispetto al 2012, risultano in calo di 23 mila unità le iscrizioni di cittadini rumeni (-29%). In termini relativi, calano significativamente anche le iscrizioni di cittadini ecuadoriani (-37%), ivoriani (-34%), macedoni (-26%) e polacchi (-24%).

■ Nel 2013 si contano 126 mila cancellazioni dalle anagrafi per l'estero, 20 mila in più dell'anno precedente.

■ Il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 182 mila unità nel 2013. In forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-25,7%), è anche il valore più basso registrato dal 2007.

■ L'aumento delle emigrazioni è dovuto principalmente ai cittadini italiani, le cui cancellazioni passano da 68 mila nel 2012 a 82 mila unità nel 2013 (+21%). In aumento anche le cancellazioni di cittadini stranieri residenti, da 38 mila a 44 mila unità (+14%).

■ Le principali mete di destinazione per gli italiani sono il Regno Unito, la Germania, la Svizzera e la Francia. Nel loro insieme questi paesi accolgono oltre la metà dei flussi in uscita.

■ Le migrazioni da e per l'estero di cittadini italiani con più di 24 anni di età (pari a 20 mila iscrizioni e 62 mila cancellazioni) riguardano per oltre il 30% del totale individui in possesso di laurea. La meta preferita dei laureati è il Regno Unito.

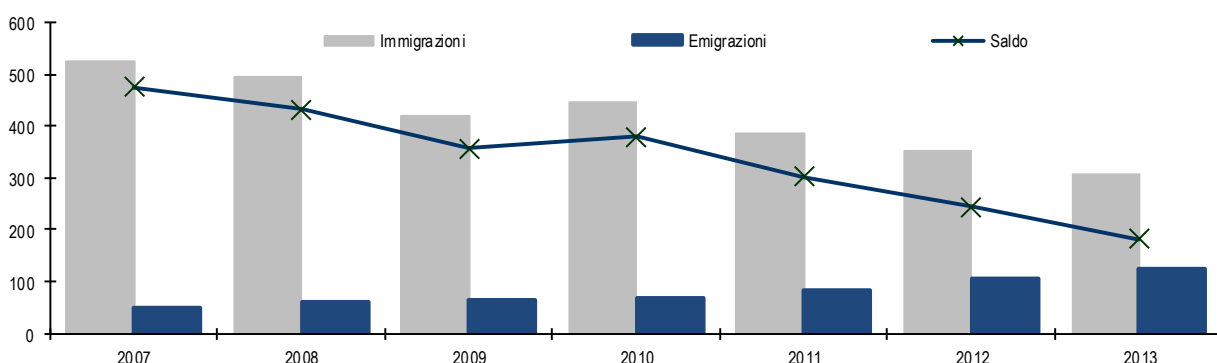
■ Nel 2013 i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale coinvolgono 1 milione 362 mila individui, interessando il 2,3% della popolazione.

■ La composizione dei flussi in base al raggio di migrazione rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella osservata negli ultimi anni: sono circa un quarto del totale i trasferimenti di residenza interni di lungo raggio (335 mila tra Comuni di regioni diverse) e 1 milione 28 mila quelli di breve raggio (tra Comuni della stessa regione).

■ I tassi migratori netti sono positivi in tutte le regioni del Nord e in quasi tutte quelle del Centro. Sono negativi in tutte le regioni del Sud e delle Isole. Si conferma, pertanto, l'attrattività delle regioni centro-settentrionali nei confronti di quelle meridionali.

■ I trasferimenti di residenza interni coinvolgono 1 milione 113 mila cittadini italiani e 249 mila stranieri. La quota relativa di questi ultimi risulta in aumento e pari al 18,3% del totale dei trasferimenti.

FIGURA 1. IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO. Anni 2007-2013, valori in migliaia



Saldo migratorio con l'estero positivo ma in diminuzione

Dal 2007 a oggi il saldo migratorio positivo con l'estero ha più che compensato il saldo naturale negativo (nascite meno decessi), contribuendo in modo esclusivo alla crescita della popolazione, anche se in misura via via decrescente. Il continuo, benchè calante, ingresso di immigrati ha peraltro comportato un progressivo aumento della popolazione straniera residente che, al 31 dicembre 2013, conta oltre 4 milioni 900 mila individui e rappresenta il 7,7% della popolazione totale.

Le immigrazioni passano da 527 mila unità nel 2007 a 307 mila nel 2013, con un calo del 41,7%. Nello stesso periodo le emigrazioni sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila. In confronto al 2012 le iscrizioni dall'estero si riducono del 12,3% mentre le emigrazioni per l'estero aumentano del 18,4%. Il saldo migratorio netto con l'estero, pari a +182 mila, registra il valore più basso dal 2007 (Figura 1).

L'Italia attrae meno cittadini stranieri dall'estero

Nel 2013, dei 307 mila iscritti dall'estero, 279 mila sono cittadini stranieri (Prospetto 1). Sebbene in calo rispetto agli anni precedenti, l'Italia rimane meta di consistenti flussi migratori dall'estero. La comunità straniera più rappresentata tra gli immigrati è quella rumena che conta 58 mila iscrizioni. Seguono le comunità del Marocco (20 mila), della Cina (17 mila) e dell'Ucraina (13 mila). Gli italiani di rientro dall'estero sono 28 mila, mille in meno rispetto al 2012.

PROSPETTO 1. ISCRITTI E CANCELLATI PER TRASFERIMENTO DI RESIDENZA CON L'ESTERO PER PAESE DI CITTADINANZA. Anni 2007-2013

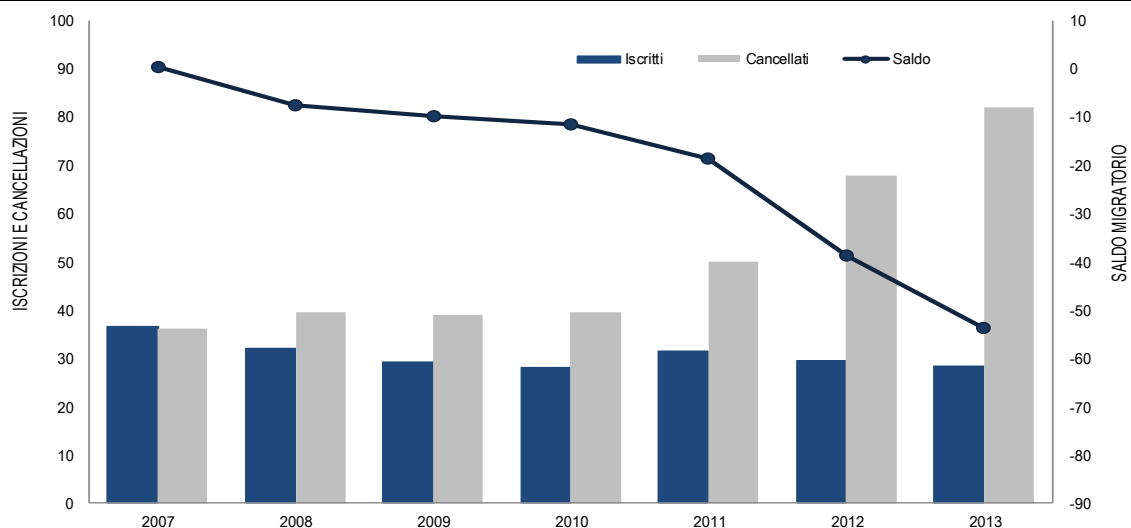
PAESI DI CITTADINANZA	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ISCRITTI							
Italia	36.693	32.118	29.330	28.192	31.466	29.467	28.433
Europa (Italia esclusa)	377.687	293.962	213.540	213.905	179.138	152.695	123.202
Unione europea (Italia esclusa)	312.484	198.092	130.434	117.040	113.808	104.078	77.483
<i>di cui:</i> Romania	261.273	162.277	100.680	90.895	90.096	81.666	58.227
Paesi extra Ue	65.203	95.870	83.106	96.865	65.330	48.617	45.719
<i>di cui:</i> Albania	21.926	33.339	25.545	22.248	16.613	14.118	12.165
Africa	44.164	71.191	68.833	75.035	64.283	65.025	62.827
<i>di cui:</i> Marocco	19.720	35.382	30.727	29.618	23.885	19.590	19.568
Asia	35.771	57.067	69.042	86.076	76.176	76.078	70.104
<i>di cui:</i> Cina	9.363	11.945	16.606	22.535	20.055	20.463	17.592
America	32.489	39.739	40.778	44.188	34.435	27.219	22.612
Oceania	292	277	314	323	270	255	274
Apolidi	27	40	22	25	25	33	2
Totale	527.123	494.394	421.859	447.744	385.793	350.772	307.454
CANCELLATI							
Italia	36.299	39.536	39.024	39.545	50.057	67.998	82.095
Europa (Italia esclusa)	9.189	15.602	17.477	17.122	19.948	23.899	27.618
Unione europea (Italia esclusa)	6.957	12.485	13.469	12.205	14.396	16.467	19.035
<i>di cui:</i> Romania	2.742	6.392	7.720	6.437	7.693	9.131	11.014
Paesi extra Ue	2.232	3.117	4.008	4.917	5.552	7.432	8.583
<i>di cui:</i> Albania	609	753	1.085	1.279	1.525	1.794	2.296
Africa	1.606	2.035	2.709	3.632	3.955	4.719	5.231
<i>di cui:</i> Marocco	651	822	1.234	1.719	1.761	1.960	2.418
Asia	2.317	2.316	3.424	4.666	5.534	6.276	6.893
<i>di cui:</i> Cina	580	602	853	1.303	1.672	1.773	1.943
America	1.650	2.114	2.219	2.465	2.879	3.244	3.812
Oceania	52	65	63	67	84	75	85
Apolidi	-	3	5	4	4	5	1
Totale	51.113	61.671	64.921	67.501	82.461	106.216	125.735

Nel 2013 si registra una riduzione dell'immigrazione straniera di 42 mila unità (-13,2%) rispetto all'anno precedente (Prospetto 1). Il calo maggiore si osserva per i cittadini rumeni, che passano da 82 mila immigrati nel 2012 a 58 mila nel 2013 con una diminuzione pari al 29%. In termini relativi, la contrazione degli ingressi è significativa anche per i cittadini dell'Ecuador (-37%), della Costa d'Avorio (-34%), della Macedonia (-26%) e della Polonia (-24%).

Mai così alto negli ultimi dieci anni il numero di emigrati italiani

Circa 44 mila emigrazioni, sulle complessive 125 mila registrate nel 2013, riguardano cittadini stranieri. Il numero di cittadini stranieri che lasciano l'Italia è in aumento rispetto all'anno precedente (+14,2%), ma ancor più marcato è l'incremento dei nostri connazionali che decidono di trasferirsi in un Paese estero. Il numero di emigrati italiani è pari a 82 mila unità, il più alto degli ultimi dieci anni, in crescita del 20,7% rispetto al 2012. Tale incremento, insieme alla contrazione degli ingressi (pari a mille unità, 3,5% in meno del 2012) ha prodotto nel 2013 un saldo migratorio negativo per gli italiani pari a -54 mila, quasi il 40% in più di quello del 2012 nel quale il saldo risultò pari a -38 mila.

FIGURA 2. ISCRIZIONI, CANCELLAZIONI E SALDO MIGRATORIO CON L'ESTERO DEI CITTADINI ITALIANI. Anni 2007 – 2013, valori in migliaia



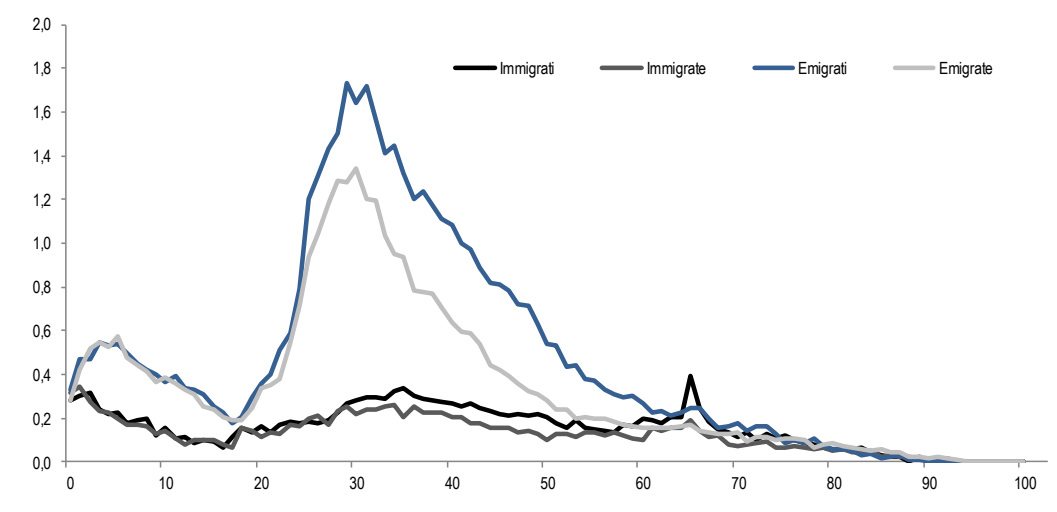
Per gli italiani i principali Paesi di destinazione sono quelli dell'Europa occidentale: Regno Unito (13 mila emigrati), Germania (oltre 11 mila emigrati), Svizzera (circa 10 mila), Francia (8 mila), oltre agli Stati Uniti (5 mila), ne accolgono, nel loro insieme, più della metà. I connazionali che decidono di tornare in Italia sono in numero molto inferiore a quello degli emigranti: nel 2013 i rientri sono 4 mila dalla Germania, quasi 3 mila dalla Svizzera e circa 2 mila dal Regno Unito e dagli Stati Uniti (Prospetto 2).

Migrano soprattutto persone tra i 20 e i 45 anni

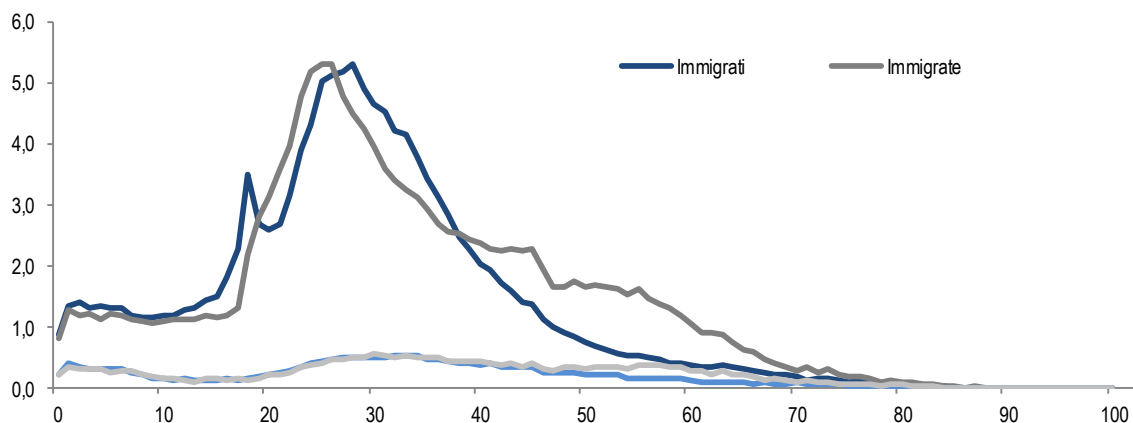
Il 53,5% di chi emigra all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, è di genere maschile. Tuttavia, mentre per i cittadini italiani la composizione di genere è sbilanciata in favore degli uomini (57,6%), per gli stranieri la quota di emigrati di genere maschile (45,9%) è inferiore a quella femminile. Il 48,2% degli immigrati è di genere maschile. Il dato osservato per cittadinanza mostra, anche in questo caso, una diversa composizione di genere: sono uomini il 55,3% degli italiani che rientrano e il 47,5% degli stranieri che arrivano in Italia. Nell'insieme, quindi, i trasferimenti con l'estero riguardano in prevalenza le donne, se si guarda agli stranieri, mentre coinvolgono in prevalenza gli uomini, se si guarda agli italiani (Figure 3 e 4).

PROSPETTO 2. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI PER PAESE DI ORIGINE E DESTINAZIONE. Anno 2013, valori in migliaia

PAESE DI ORIGINE/DESTINAZIONE	Immigrati	Emigrati	Saldo	PAESE DI ORIGINE/DESTINAZIONE	Immigrati	Emigrati	Saldo
Regno Unito	2.152	12.962	-10.810	Argentina	838	1.742	-904
Germania	4.132	11.441	-7.309	Australia	497	1.556	-1.059
Svizzera	2.625	9.872	-7.247	Austria	223	1.387	-1.164
Francia	1.735	7.976	-6.241	Paesi Bassi	328	1.260	-932
Stati Uniti d'America	2.126	4.822	-2.696	Canada	376	1.085	-709
Spagna	1.415	3.961	-2.546	Cina	480	987	-507
Brasile	1.701	3.398	-1.697	Irlanda	211	970	-759
Belgio	738	2.429	-1.691	Altri Paesi	8.856	16.247	-7.391
Totale					28.433	82.095	-53.662

FIGURA 3. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI CON L'ESTERO DI CITTADINI ITALIANI PER SESSO ED ETÀ. Anno 2013, valori in migliaia


Le curve per età degli emigrati italiani e degli immigrati stranieri hanno una forma simile e sono concentrate tra i 20 e i 45 anni, ovvero tra il ciclo conclusivo della formazione scolastica e le età lavorative adulte. Sia che si tratti di immigrati stranieri, sia di cittadini italiani in uscita dal Paese, in questo ristretto periodo della vita si concentra oltre il 60% dei flussi rilevati. Tuttavia, un immigrato straniero possiede in media un'età nettamente inferiore (31 anni) di un emigrato italiano (34 anni). Questo elemento, moltiplicato per un fattore di scala pari al rapporto esistente tra immigrati stranieri ed emigrati italiani (pari circa a 3 volte e mezzo), produce nel breve termine un significativo effetto di ringiovanimento della struttura per età della popolazione residente. In altri termini, la perdita di capitale umano di cittadinanza italiana è più che compensata dall'acquisto di capitale umano straniero non solo sotto l'aspetto quantitativo ma anche sotto quello strutturale.

FIGURA 4. ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI CON L'ESTERO DI CITTADINI STRANIERI PER SESSO ED ETÀ. Anno 2013, valori in migliaia


Il Regno Unito meta preferita dai laureati

Nel 2013, il saldo migratorio con l'estero degli italiani con almeno 25 anni mostra una perdita netta di residenti pari a 42 mila unità, di cui ben 13 mila laureati (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. CITTADINI ITALIANI ISCRITTI E CANCELLATI DA E PER L'ESTERO DI 25 ANNI E PIÙ, PER STATO ESTERO DI PROVENIENZA/DESTINAZIONE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2013, valori assoluti e composizione percentuale

Stato estero di provenienza/destinazione	ISCRITTI					CANCELLATI				
	Totale	Fino a licenza media	Diploma	Laurea	% Laureati	Totale	Fino a licenza media	Diploma	Laurea	% Laureati
Regno Unito	1.698	523	488	687	40,5	9.789	2.928	3.544	3.317	33,9
Germania	3.138	1.769	752	617	19,7	8.072	3.412	2.697	1.963	24,3
Svizzera	2.167	1.182	517	468	21,6	7.709	2.693	2.646	2.370	30,7
Francia	1.306	544	339	423	32,4	5.530	1.985	1.919	1.626	29,4
Stati Uniti d'America	1.585	624	368	593	37,4	3.873	1.217	1.299	1.357	35,0
Spagna	1.035	355	346	334	32,3	3.348	1.141	1.191	1.016	30,3
Brasile	1.080	376	354	350	32,4	2.634	828	959	847	32,2
Belgio	552	258	124	170	30,8	1.685	603	602	480	28,5
Argentina	611	237	180	194	31,8	1.436	707	431	298	20,8
Australia	370	149	97	124	33,5	1.253	422	471	360	28,7
Altri Stati	6.703	2.483	2.039	2.181	32,5	16.977	5.612	5.919	5.446	32,1
Totale	20.245	8.500	5.604	6.141	30,3	62.306	21.548	21.678	19.080	30,6

Sono, infatti, oltre 6 mila gli italiani di rientro in possesso di laurea contro oltre 19 mila in uscita dal Paese. Analoghe variazioni in negativo si osservano per gli individui con un titolo di studio fino alla licenza media (-13 mila) e per i diplomati (-16 mila).

Le principali mete di destinazione dei laureati sono il Regno Unito (3.300 individui), la Svizzera (2.400), la Germania (2.000) e la Francia (1.600). Al di fuori dell'Europa, i laureati italiani si recano soprattutto negli Stati Uniti (1.400) e in Brasile (800). In media, il 31% di chi emigra possiede la laurea, con punte del 35% e del 34% per chi si trasferisce, rispettivamente, negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Tre cambi di residenza interni su quattro sono tra Comuni della stessa Regione

Anche nel 2013 i trasferimenti di residenza nell'ambito dei confini nazionali si confermano un importante fattore della dinamica demografica per via degli effetti redistributivi che essi esercitano sulla popolazione. Ogni anno si valuta che oltre il 2% della popolazione residente sia interessata da un trasferimento di residenza per un altro Comune del territorio nazionale. Nel 2013 la quota è del 2,3%.

Dopo il picco di iscrizioni del 2012, nel 2013 si assiste a un calo dei movimenti interni, che passano da 1 milione 556 mila a 1 milione 362 mila, con una variazione percentuale del -12,5%. Il volume dei trasferimenti interni che si rileva nel 2013 è comunque in linea con quelli degli anni antecedenti il 2012 (+0,3% rispetto al 2011), ossia prima dell'introduzione della nuova normativa sul cambio di residenza in tempo reale¹.

La struttura dei movimenti interni rimane stabile in termini di tipologia del trasferimento: gli spostamenti di breve e medio raggio, ovvero quelli che riguardano Comuni di una stessa regione, continuano a rappresentare i tre quarti (75,4%) dell'ammontare complessivo dei trasferimenti. Di questi ultimi, i trasferimenti all'interno di una stessa provincia costituiscono oltre il 60% del totale mentre quelli tra province diverse di una medesima regione rappresentano il 15%. Quelli tra Comuni di regioni diverse, cosiddetti a lungo raggio, continuano a rappresentare stabilmente circa un quarto del totale (24,6%).

PROSPETTO 4. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER TIPOLOGIA DI SPOSTAMENTO.
Anni 2007-2013, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali

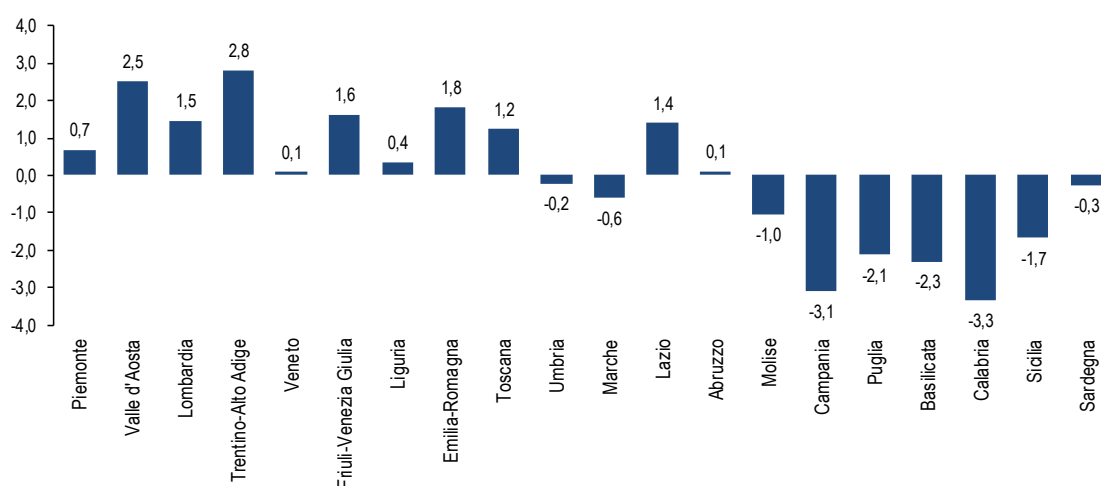
ANNI	All'interno della stessa regione			Tra regioni diverse			Totale	Variazione % su anno precedente
	All'intero della stessa provincia	Valori %	Tra province diverse	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
2007	852.537	61,8	193.179	14,0	333.815	24,2	1.379.531	-
2008	856.494	61,7	191.099	13,8	341.154	24,6	1.388.747	0,7
2009	806.653	61,4	183.095	13,9	323.015	24,6	1.312.763	-5,5
2010	816.030	60,7	202.178	15,0	327.258	24,3	1.345.466	2,5
2011	825.366	60,8	204.805	15,1	327.866	24,1	1.358.037	0,9
2012	938.225	60,3	236.851	15,2	381.251	24,5	1.556.327	14,6
2013	818.622	60,1	208.988	15,3	334.689	24,6	1.362.299	-12,5

¹ Risulta verosimile che parte dell'incremento dei trasferimenti di residenza del 2012 sia il risultato indotto dall'introduzione della nuova normativa in materia di trasferimenti di residenza, in vigore dal maggio 2012 (Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" - Modalità di applicazione dell'art. 5 "Cambio di residenza in tempo reale"). La nuova normativa ha consentito tempi più rapidi per il perfezionamento delle pratiche di iscrizione in anagrafe, producendo, di conseguenza, un'accelerazione delle iscrizioni. Tale ipotesi è confermata dall'analisi mensile dei cambi di residenza dell'anno 2012 che ha evidenziato un elevato numero di trasferimenti tra Comuni italiani nel mese di entrata in vigore della norma (maggio) e nei due mesi successivi (giugno e luglio).

Le regioni del Nord continuano ad attrarre flussi dal Mezzogiorno

I trasferimenti interregionali determinano saldi migratori positivi in tutte le regioni del Nord: i saldi relativamente più elevati si registrano in Trentino-Alto Adige (2,8 per mille residenti) e in Valle d'Aosta (2,5 per mille), mentre in Lombardia e in Emilia Romagna, più rilevanti dal punto di vista economico e demografico, si registrano saldi migratori più contenuti (rispettivamente 1,5 e 1,8 per mille). Saldi ancora più contenuti, invece, si registrano in Veneto (0,1), Liguria (0,4) e Piemonte (0,7).

FIGURA 5 – SALDI MIGRATORI INTERREGIONALI PER REGIONE. Anno 2013, valori per mille



Fra le regioni del Centro, Toscana (1,2) e Lazio (1,4) presentano saldi positivi, mentre Umbria (-0,2) e Marche (-0,6) sperimentano, per la prima volta dalla metà degli anni '90, saldi migratori di segno negativo. Nel Mezzogiorno, escludendo l'Abruzzo che presenta un saldo di +0,1 per mille, in tutte le regioni si registrano saldi interregionali negativi, particolarmente rilevanti in Calabria (-3,3 per mille) e Campania (-3,1).

Lo storico profilo delle migrazioni interne, che vede persistere una forte attrattività delle regioni Centro-settentrionali nei confronti di quelle meridionali, è ben visibile dall'analisi dei flussi migratori interregionali per origine e destinazione. Il Nord-ovest è oggetto nel 2013 di ben 99 mila arrivi contro 81 mila partenze, comprendendo nel conto anche i trasferimenti tra regioni che fanno parte di tale ripartizione (in questo caso oltre 26 mila) (Prospetto 5). Il Nord-est e il Centro sono oggetto, a loro volta, di 71 mila e 75 mila arrivi, mentre da queste ripartizioni partono, rispettivamente, 57 mila e 63 mila persone. Nel complesso, le regioni del Centro e del Nord Italia costituiscono la destinazione del 73% dei flussi interregionali complessivi (245 mila su 335 mila totali) mentre, al contrario, esse sono l'origine degli stessi soltanto nel 60% dei casi (202 mila). Diametralmente opposta è la situazione nel Mezzogiorno. Nelle regioni del Sud sono 99 mila i trasferimenti per regioni di altre ripartizioni, non compensati dai 64 mila arrivi, mentre nelle Isole si registrano 34 mila partenze e solo 26 mila arrivi. Nell'insieme le regioni del Mezzogiorno raccolgono soltanto il 27% delle destinazioni interregionali (90 mila) ma in esse si registra il 40% delle origini dei trasferimenti (133 mila).

PROSPETTO 5. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERREGIONALI PER RIPARTIZIONE DI ORIGINE E DESTINAZIONE. Anno 2013, Valori assoluti e percentuali.

Valori assoluti						
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	26.398	16.107	12.644	15.813	10.066	81.028
Nord-est	15.958	13.878	9.652	12.153	5.663	57.304
Centro	14.485	11.337	14.557	17.234	5.584	63.197
Sud	28.225	21.440	29.952	15.490	3.633	98.740
Isole	14.428	7.967	7.957	3.459	609	34.420
Totale	99.494	70.729	74.762	64.149	25.555	334.689

Valori percentuali						
Ripartizioni di origine	Ripartizioni di destinazione					Totale
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	7,9	4,8	3,8	4,7	3,0	24,2
Nord-est	4,8	4,1	2,9	3,6	1,7	17,1
Centro	4,3	3,4	4,3	5,1	1,7	18,9
Sud	8,4	6,4	8,9	4,6	1,1	29,5
Isole	4,3	2,4	2,4	1,0	0,2	10,3
Totale	29,7	21,1	22,3	19,2	7,6	100,0

Trentenni e stranieri i più mobili sul territorio nazionale

Gli stranieri che trasferiscono la residenza dentro i confini nazionali ammontano a 249 mila unità. Anche se la maggioranza della mobilità residenziale coinvolge cittadini italiani (oltre 1 milione 100 mila), l'accresciuta presenza di stranieri sul territorio nazionale determina anche l'aumento dell'incidenza dei loro movimenti sul totale, che passa dal 14,8% nel 2007 al 18,3% nel 2013 (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA TRA COMUNI ITALIANI PER CITTADINANZA. Anni 2007-2013, valori assoluti e composizione percentuale

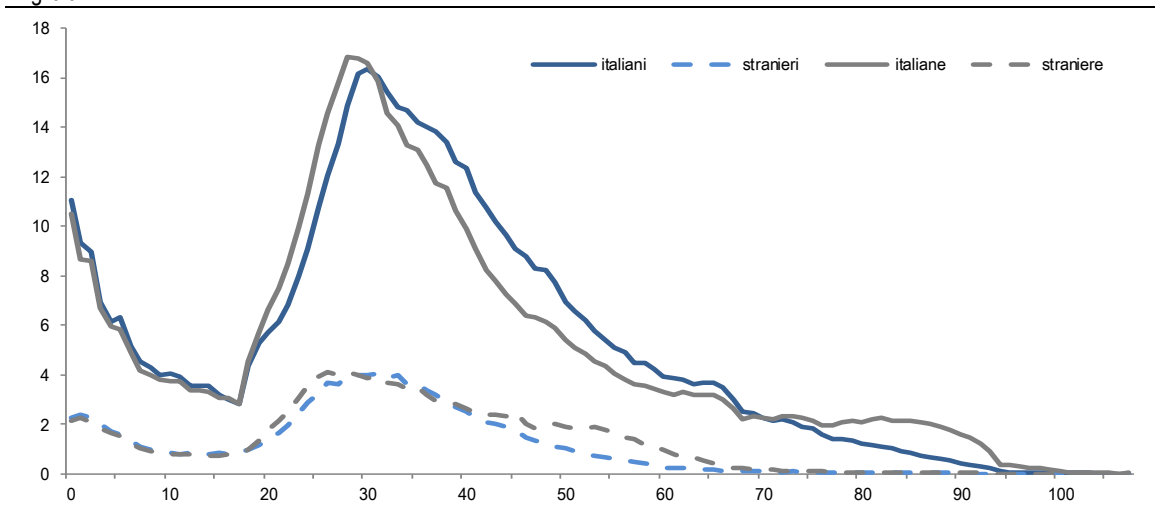
ANNO	Italiani	Composizione %	Stranieri	Composizione %	TOTALE
2007	1.175.628	85,2	203.903	14,8	1.379.531
2008	1.175.893	84,7	212.854	15,3	1.388.747
2009	1.097.586	83,6	215.177	16,4	1.312.763
2010	1.120.005	83,2	225.461	16,8	1.345.466
2011	1.119.683	82,4	238.354	17,6	1.358.037
2012	1.276.940	82,0	279.387	18,0	1.556.327
2013	1.113.155	81,7	249.144	18,3	1.362.299

Prescindendo dall'aspetto dimensionale delle due popolazioni coinvolte, i cittadini stranieri sono più propensi alla mobilità interna di quanto lo siano gli italiani: il minor radicamento nel territorio di primo (o successivo) insediamento, nonché la spinta alla ricerca di opportunità economiche e sociali migliori, determina per gli stranieri un tasso di mobilità interno del 54 per mille residenti, circa tre volte superiore a quello degli italiani (20 per mille). Alcune comunità straniere presentano una propensione alla mobilità interna più elevata di altre (Prospetto 7). E' il caso della comunità cinese, per la quale risulta che si trasferiscano 80 individui ogni mille connazionali residenti. A significativa distanza da quella cinese, segue la comunità dei cittadini moldavi (67 per mille), quella dei pakistani (64 per mille) e quella dei marocchini (64 per mille).

PROSPETTO 7. TRASFERIMENTI INTERNI DEI CITTADINI STRANIERI PER SESSO E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA. Anno 2013. Valori assoluti, composizione percentuale e per mille residenti.

Principali cittadinanze	Maschi	Femmine	Totale	di cui: maschi	comp.%	per mille connazionali residenti
Cina	9.596	9.614	19.210	50,0	7,7	80,0
Moldova	2.568	7.149	9.717	26,4	3,9	67,2
Pakistan	4.017	1.467	5.484	73,2	2,2	64,0
Marocco	15.435	12.628	28.063	55,0	11,3	63,7
Ucraina	1.817	10.882	12.699	14,3	5,1	61,8
India	5.452	2.708	8.160	66,8	3,3	60,1
Senegal	3.745	1.381	5.126	73,1	2,1	59,9
Romania	20.732	33.403	54.135	38,3	21,7	53,7
Perù	1.896	3.249	5.145	36,9	2,1	49,2
Albania	10.400	8.957	19.357	53,7	7,8	40,3
Altri Paesi	39.075	42.973	82.048	47,6	32,9	47,6
Totale	114.733	134.411	249.144	46,1	100	53,5

Il rapporto tra i sessi risulta equilibrato e in stretta correlazione alla distribuzione di genere che si riscontra nel numero complessivo di residenti: sono, infatti, il 49,8% i migranti e il 50,2% le migranti che spostano la residenza all'interno dei confini nazionali. Tale rapporto rimane abbastanza equilibrato per i cittadini italiani (50,7% uomini e 49,3% donne), mentre tra gli stranieri le donne superano sensibilmente gli uomini (53,9% contro 46,1%).

FIGURA 6. TRASFERIMENTI DI RESIDENZA INTERNI PER SESSO, ETÀ E CITTADINANZA. Anno 2013, valori in migliaia


La distribuzione per età delle migrazioni interne presenta un profilo caratteristico, con una quota elevata di trasferimenti di residenza per le età centrali, tra i 20 e i 40 anni, e per le età infantili (per via del fenomeno dei figli che accompagnano i genitori) (Figura 6). In generale, l'età media di un migrante sul territorio nazionale è di 35,3 anni, ma di 34,8 anni se uomo e di 35,9 se donna.

Sussiste una differenza di età significativa anche in base alla cittadinanza: è di 36,2 anni l'età media per gli italiani e di 31,6 anni per gli stranieri.

Appendice

TAVOLA A.1. IMMIGRATI STRANIERI PER REGIONE DI ISCRIZIONE E PRINCIPALI CITTADINANZE. Anno 2013, composizione percentuale

REGIONE DI ISCRIZIONE	PRIME TRE CITTADINANZE			Altre cittadinanze	Totale immigrati stranieri
PIEMONTE	Romania	Marocco	Albania	55,0	19.499
	26,1	13,1	5,8		
VALLE D'AOSTA	Romania	Marocco	Albania	42,7	478
	33,5	16,3	7,5		
LOMBARDIA	Romania	Egitto	Cina	70,4	62.307
	12,2	10,7	6,7		
TRENTINO - ALTO ADIGE	Romania	Albania	Pakistan	69,6	5.342
	14,8	8,5	7,0		
VENETO	Romania	Marocco	Moldova	61,6	23.102
	20,4	9,1	8,9		
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Romania	Ucraina	Bangladesh	64,7	5.427
	25,3	5,2	4,8		
LIGURIA	Romania	Albania	Marocco	63,4	7.615
	16,1	11,1	9,4		
EMILIA-ROMAGNA	Romania	Marocco	Cina	67,3	26.484
	16,0	9,1	7,5		
TOSCANA	Romania	Cina	Albania	56,0	21.237
	19,6	16,2	8,2		
UMBRIA	Romania	Marocco	Ucraina	57,3	4.287
	29,7	6,9	6,1		
MARCHE	Romania	Cina	Albania	60,3	7.109
	21,6	11,6	6,5		
LAZIO	Romania	Bangladesh	India	57,2	35.730
	26,5	9,4	6,9		
ABRUZZO	Romania	Marocco	Albania	50,0	4.932
	33,4	10,4	6,2		
MOLISE	Romania	Stati Uniti d'America	India	52,3	857
	32,7	8,6	6,4		
CAMPANIA	Romania	Ucraina	Marocco	62,2	18.675
	15,6	13,2	9,0		
PUGLIA	Romania	Georgia	Marocco	53,4	9.439
	31,4	9,0	6,3		
BASILICATA	Romania	India	Marocco	37,4	1.593
	48,3	8,9	5,5		
CALABRIA	Romania	Marocco	Bulgaria	49,2	8.303
	33,8	9,2	7,7		
SICILIA	Romania	Tunisia	Sri Lanka	54,9	13.134
	30,6	7,7	6,7		
SARDEGNA	Romania	Senegal	Marocco	49,3	3.471
	34,9	10,3	5,5		

TAVOLA A.2. MOVIMENTO CON L'ESTERO DEI CITTADINI ITALIANI. Anno 2013, valori assoluti

REGIONE	Immigrati dall'estero	Emigrati per l'estero	Saldo
PIEMONTE	1.719	5.969	-4.250
VALLE D'AOSTA	70	187	-117
LOMBARDIA	4.921	16.325	-11.404
TRENTINO-A.A.	641	1.889	-1.248
VENETO	2.254	7.367	-5.113
FRIULI-V.G.	760	2.191	-1.431
LIGURIA	682	2.548	-1.866
EMILIA-ROMAGNA	1.687	5.806	-4.119
TOSCANA	1.930	3.571	-1.641
UMBRIA	427	1.098	-671
MARCHE	609	2.046	-1.437
LAZIO	2.776	7.861	-5.085
ABRUZZO	793	1.853	-1.060
MOLISE	199	467	-268
CAMPANIA	2.199	5.784	-3.585
PUGLIA	1.699	4.258	-2.559
BASILICATA	253	634	-381
CALABRIA	1.077	2.968	-1.891
SICILIA	2.847	7.044	-4.197
SARDEGNA	890	2.229	-1.339
ITALIA	28.433	82.095	-53.662

Glossario

Anagrafe della popolazione. Sistema di registrazione della popolazione residente, continuamente aggiornato tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Cittadinanza. Vincolo di appartenenza a uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadino straniero residente. Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Immigrazione. L'azione con la quale una persona stabilisce la residenza nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza. L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Emigrazione. L'azione con la quale una persona, dopo aver avuto in precedenza la propria residenza nel territorio di uno Stato, cessa di possederla per un periodo superiore ai dodici mesi spostandola altrove.

Popolazione residente. Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio con l'estero. L'eccedenza o il deficit d'iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per l'estero.

Saldo migratorio interno. Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio totale. Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Tasso di emigratorietà / immigratorietà / migratorietà. Rappresenta, rispettivamente, il rapporto tra gli emigrati / gli immigrati / il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.

Trasferimenti di residenza intraregionali. Comprendono i trasferimenti di "breve raggio" (tra Comuni appartenenti alla stessa Provincia) e di "medio raggio" (tra Comuni di province diverse ma sempre appartenenti alla stessa Regione).

Trasferimenti di residenza interregionali. Comprendono i movimenti di "lungo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse ma nell'ambito della stessa Ripartizione territoriale) e di "lunghissimo raggio" (tra Comuni appartenenti a Regioni diverse e a diverse Ripartizioni territoriali).